



Le Parole del Padre

Guidati da San Guido Maria Conforti, ancora qualche riflessione sul giubileo

“Gesù Cristo diede a Pietro e ai suoi successori, i romani Pontefici, agli apostoli e ai successori degli apostoli, i Vescovi subordinatamente a Pietro, amplissima potestà di legare e di sciogliere per guisa che tutto ciò che da essi è sciolto o legato sulla terra, è infallibilmente sciolto o legato in cielo.

Potestà come vedete senza limiti o riserva di sorta, che comprende perciò la potestà di prosciogliere da ogni vincolo, non solo di colpa o di pena eterna, ma anche di pena temporale; comprende cioè anche la potestà di accordare indulgenze. Tal potestà usò costantemente e dovunque la chiesa di Gesù Cristo; e la userà fino al tramonto dei secoli, poiché inesauribile, infinito è il tesoro spirituale riposto nelle sue mani,

tesoro accumulato dai meriti sovrabbondanti di Cristo, da quelli della Madre sua, da quelli dei Martiri, dei Confessori, delle Vergini, degli eroi insomma della nostra fede, nonché dei meriti di tutte le anime giuste pellegrinanti tuttora sulla terra. Le nostre preghiere, le nostre mortificazioni, tutte le loro opere buone da esse compiute, in virtù del grande e consolante dogma della Comunione dei Santi ci appartengono in qualche modo e ci sono comuni. Formano esse come la dote incomparabile di cui Gesù Cristo volle arricchire la sua Sposa, la Chiesa.

Che fa pertanto questa nostra amorosissima Madre allorché elargisce indulgenze, ossia rimette in tutto o in parte la penitenza che dovremo fare noi, per espiare la pena temporale dovuta alla divina giustizia? Essa altro non fa che pigliare i meriti di Gesù Cristo suo Sposo, quelli dell'augusta Regina del cielo e dei Santi e distribuirli e applicarli in virtù delle chiavi, ai fedeli che, riconciliati nel sacramento della penitenza, si dolgono di vero cuore dei peccati commessi.

Oh! E' pur sublime e consolante fratelli e figlioli direttissimi, l'economia che si scopre anche nel dogma cattolico delle Sacre indulgenze! In esso la pietà e la giustizia divina si baciano in fronte; ed il mistero della redenzione si unisce alle necessità delle opere virtuose. La giustizia domanda un'espiazione e questa, compiuta, la misericordia perdona per i meriti del giusto che ci ha redenti”. (25/12/1924 omelia)

“L'ultima opera prescritta è l'elemosina ai poveri, o ad altra causa pia. E permettete, o fratelli, che io segnali per questo alla vostra pietà e generosità due opere: l'una di fede e l'altra di carità che non possono non interessare il vostro cuore. Richiamo alla considerazione vostra i grandiosi restauri del Santuario di Fontanellato che debbono attestare ai coetanei ed ai posteri più lontani la vostra pietà filiale per l'augusta Regina del Cielo. Richiamo inoltre l'attenzione vostra nelle lontane contrade della Cina e specialmente ne l'Honan Occidentale, campo evangelico affidato ai nostri cari missionari, ove si muore di fame. Le guerre intestine che di recente hanno cambiato aspetto a quell'immenso territorio, e più che tutto l'ostinata siccità che dura da gran tempo, hanno mandato a vuoto due raccolti. In conseguenza di questo ed anche della mancanza di facili comunicazioni, le popolazioni dell'interno, consumata ogni riserva, sono ora ridotte a lottare coi bisogni più urgenti della vita. Mi giungono di colà lettere strazianti. Fratelli e figlioli direttissimi, perdonate la digressione e permettetemi vi dica che se per l'acquisto del S. Giubileo, terrete conto della vostra carità anche per i lontani fratelli della Cina che guardano a voi con un cuore pieno di fiducia e di speranza, farete opera altamente meritoria agli occhi del Signore che c'insegna nei libri ispirati che la carità copre le moltitudini dei peccati e fa trovare misericordia e perdono agli occhi suoi”. (25/12/1925 - omelia)

IN QUESTO NUMERO

- [XV Capitolo regionale](#)
- [Vita di famiglia](#)
 - o [Ancona](#)
 - o [Salerno](#)
 - o [Convivenza estiva](#)
- [Bacheca](#)

RELAZIONE PER IL XV CAPITOLO REGIONALE

Di seguito riportiamo il testo della relazione presentata dal consiglio del laicato ai padri saveriani riuniti in capitolo regionale

Cari Padri e Fratelli saveriani, sono trascorsi circa venticinque anni dalla nascita del Laicato Saveriano che è divenuto una famiglia di persone, accomunate dal desiderio di vivere la missione come annuncio, come liberazione per sé ed il mondo, come proposta di giustizia e di pace, come dialogo tra i popoli.

In questo, ci riconosciamo all'interno del carisma e della spiritualità saveriana.

Viviamo la missione ciascuno all'interno della propria vocazione e, come gruppi, esprimiamo il nostro carisma collaborando con voi Padri e Fratelli nell'animazione missionaria in Italia e all'estero con progetti che vedono periodicamente la presenza di laici in terra di missione.

In Italia la nostra esperienza di comunione si è concretizzata nel percorso dei diversi gruppi locali che, calati nella realtà territoriale in cui risiedono, hanno dato vita ad esperienze di interculturalità e di solidarietà, ormai consolidate negli anni e nella Fraternità di Parma.

Abbiamo scelto di non presentare nuovamente la storia e le caratteristiche della nostra identità laicale in quanto già in passato l'abbiamo condivisa sia nei capitoli che in altre occasioni.

Vorremmo che questa lettera rappresentasse uno spunto di riflessione comune su tre aspetti del nostro essere ed operare che abbiamo maturato in questi anni e che ci sembra possano orientarci in una prospettiva condivisa:

1. l'animazione missionaria a carattere interculturale e di mondialità;
2. la fraternità;
3. l'accoglienza.

1. L'animazione missionaria a carattere interculturale e di mondialità

Il nostro presente e il nostro futuro sono segnati dai processi dell'integrazione europea e della globalizzazione planetaria. Per viverli a pieno siamo chiamati ad educarci pazientemente al confronto e al dialogo interculturale e religioso, cercando di evitare facili stereotipi e ricorrenti pregiudizi.

Il Laicato Saveriano, dal 2006, presso l'Istituto Saveriano di Salerno, propone agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, una mostra interculturale. La scuola riveste infatti un ruolo di primaria importanza quale laboratorio concreto di relazione, conoscenza reciproca e di pensiero.

Il Laicato Saveriano, da sempre impegnato nella promozione di una cultura della condivisione, dell'integrazione e del rispetto cerca di tracciare, attraverso un tour espositivo dinamico e coinvol-

gente, un percorso di crescita della comunità tutta verso un modello di cultura che riconosca e valorizzi tali obiettivi.

La novità dell'annuncio missionario, che promuove una fraternità inclusiva e prossima all'accoglienza, può passare anche attraverso la visita ad una mostra?

A nostro avviso, è proprio così, dal momento che ciò avviene già da diversi anni a Salerno e l'interazione nata lo scorso anno con altre realtà saveriane d'Italia, come Desio ed Udine (che hanno già accolto l'esperienza, mentre Vicenza, Taranto e Cagliari ne stanno valutando l'opportunità), ci fa seriamente pensare alla Mostra Interculturale come strumento che possa continuare ad evolversi nell'essere segno di evangelizzazione ad una nuova umanità.

I membri dell'equipe formativa della Mostra Interculturale non immaginavano che il progetto espositivo a cui avevano dato vita, potesse far compiere alla Mostra Interculturale un viaggio così straordinario, capace di proporre con la profonda attualità del suo tema momenti di riflessione che sono diventati, per noi Laici Saveriani, occasione di Animazione Missionaria nelle diverse case saveriane d'Italia e in tante altre realtà (Associazioni, Comuni, Scuole) nelle quali i laici sono presenti o intessono relazioni.

2. La fraternità

Il nostro essere e vivere la fraternità, testimonianza della nostra identità, si realizza in più modi:

2.1 La fraternità come stile di vita all'interno dei gruppi di laicato

Il laico si impegna a vivere nella sua realtà familiare, lavorativa e relazionale il suo battesimo secondo l'invito di Gesù di annunciare ai "lontani".

Alcune esperienze di animazione possono incuriosire e "segnare" le persone che incontriamo per il nostro stile di fraternità condivisa, come ad esempio la proposta del Tabor che ci auguriamo possa ripartire a breve.

Sogniamo ancora che in futuro si possa realizzare un'esperienza di comunità mista costituita dai padri e dai laici.

2.2 La Fraternità di Parma

La vita in fraternità è una modalità che il laicato ha scelto per esprimersi nel contesto sociale ed ecclesiale italiano.

La Fraternità di Parma, realizzando lo stile di famiglia e facendo esperienza di accoglienza, è di stimolo a tutta la famiglia saveriana. È la concretizzazione di un sogno possibile: essere noi, nella

nostra vita, sulla nostra pelle, il cambiamento che vorremmo avvenisse nel mondo, superare le differenze tra noi attraverso un sogno comune, accogliere noi stessi e gli altri per quello che siamo, semplicemente uomini e donne. In questa casa ci scopriamo fratelli e sorelle perché figli di Dio, in qualunque modo lo intendiamo.

3. L'accoglienza

Lo stile dell'accoglienza deve necessariamente essere quello di San Guido Maria Conforti ossia sobrio, familiare e missionario.

Accogliere caratterizza e costituisce l'azione missionaria del Laicato in Italia. Crediamo in un'accoglienza che vive e si rafforza nella dimensione della reciprocità in cui si stemperano le differenze tra chi accoglie e chi viene accolto.

In questo periodo distinguiamo tre tipologie di accoglienza.

Accogliere nuovi laici. L'accoglienza è vissuta tra noi e sperimentata quotidianamente con le persone che si avvicinano ai nostri gruppi. Negli ultimi anni abbiamo constatato che ad accostarsi ai nostri cammini, spesso, sono persone che hanno sentito parlare della nostra realtà, attraverso esperienze di altri oppure tramite i social network. Purtroppo il numero di persone che chiedono di conoscerci e che frequentano le case saveriane è invece diminuito.

Abbiamo riflettuto su questi dati ed è emersa la consapevolezza che nelle case dove l'animazione è curata è più facile coinvolgere adulti che, dopo il percorso nei gruppi giovanili, si mostrano interessati alla nostra esperienza; risulta più difficoltoso coinvolgere laddove il lavoro di animazione è stato trascurato o procede in modo discontinuo.

Accogliere le differenze religiose e culturali.

L'accoglienza diventa missione in Italia nell'incontro con persone che appartengono a credi religiosi diversi dal nostro. In più case saveriane ci sono esperienze legate all'incontro con fratelli e sorelle appartenenti a religioni non cristiane; frutto di questo impegno, a Salerno e a Desio, è l'iniziativa della Festa dei Popoli e l'accompagnamento delle comunità che abitano lo stesso territorio, con le quali la relazione si è spinta ben oltre il singolo evento cittadino, dando vita a quegli scambi che trasformano la diversità in ricchezza comune.

Il gruppo locale di Desio segue con passione e dedizione la comunità pakistana, avendo da tempo superato la semplice condivisione degli spazi che la casa saveriana mette a disposizione. Lo stesso stile, improntato sull'amicizia e la condivisione, contraddistingue l'esperienza salerni-

tana, in relazione con comunità straniere di differenti e variegate provenienze.

È questo un modo per noi significativo per vivere la missione ad gentes.

Accogliere gli ultimi. L'accoglienza di persone disagiate ha dato vita, nella realtà laicale saveriana, ad iniziative interessanti e continue nel tempo, come quella dedicata ai senza fissa dimora a Salerno e a Desio, oltre che di persone e famiglie nella Fraternità di Parma.

L'esperienza dell'Accoglienza nelle case saveriane, a nostro dire, potrebbe essere migliorata tenendo presente i luoghi e le situazioni che le differenziano. Noi crediamo che l'accoglienza debba essere vissuta come un pellegrinaggio, da fare con gli altri, come un percorso che richiede la capacità di liberarsi dai pregiudizi per incontrare "la verità" dell'altro.

Per realizzare queste modalità di accoglienza è richiesta una più consapevole responsabilità tra padri e laici saveriani, intesa come progettazione comune sia nell'animazione missionaria che nella realizzazione di spazi di vita e di condivisione.

Conclusioni

La realtà italiana delle case saveriane è caratterizzata dall'alternarsi delle presenze dei Padri e dei Fratelli tra l'Italia e i luoghi di missione e inoltre dall'età spesso avanzata degli stessi. E' una piacevole sinergia tra chi ha donato la sua vita a Cristo nel servizio missionario ed ora deve rimanere per motivi di salute e chi può ripartire per annunciare ai non cristiani.

I Laici, all'interno delle case saveriane, si nutrono di queste esperienze e, laddove l'animazione è ben curata, possono rappresentare un elemento di continuità sia perché rimangono a vivere nello stesso territorio sia perché sono memoria storica di quella comunità saveriana.

Bisogna avere maggiore chiarezza negli intenti e nei modi per raggiungere gli obiettivi prefissati. Ancora di più, dobbiamo scegliere di vivere lo stile dell'essere, piuttosto che del fare, sia nelle esperienze numerose che in quelle dove si rimane in pochi.

E' nostra intenzione crescere come realtà missionaria, realizzare sempre più un percorso di comunione con i Padri, i Fratelli e le sorelle saveriane secondo il sogno di San Guido Maria Conforti: fare del mondo una sola famiglia in Cristo.

Vi confermiamo le nostre preghiere per il prossimo Capitolo Regionale, invochiamo lo Spirito Santo perché possa guidarvi nelle scelte che Lui sta sognando per voi e a beneficio di tutta la famiglia saveriana.

Riportiamo, di seguito, le sensazioni di Emanuela che ha rappresentato i Laici al Capitolo Regionale.



Laici al Capitolo dei Saveriani della Regione italiana

Sabato 21 maggio sono andata a San Pietro in Vincoli a portare la lettera che avevamo scritto come consiglio del laicato per i padri riuniti per il Capitolo.

E' stata un'esperienza molto forte, come probabilmente chi mi conosce può immaginare. Quando mi è stato chiesto se potevo andare a San Pietro in Vincoli, essendo nel Consiglio incaricata delle relazioni, sono stata subito presa da una forte agitazione. La prima risposta che mi era venuta sulle labbra "Non ci può andare qualcun altro?" non ho avuto il coraggio di farla, sapendo quanto tutti noi consiglieri siamo molto impegnati in mille attività. Ho fatto però la seconda domanda che mi è venuta: "Siete proprio sicuri di mandare me?". Le rassicurazioni ricevute son state tante e nello spirito di servizio alla famiglia ho detto di sì.

Per qualche giorno è stato un pensiero fisso che mi accompagnava sempre, poi, una mattina, strappando i foglietti del calendario da tavolo mi si è presentata una frase degli Atti degli Apostoli (23,11) "Coraggio...è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma"... ho

sostituito Roma con San Pietro in Vincoli... e mi sono autoconvinta che era una cosa che dovevo fare.

Adesso, che è passato, dico che sono contenta di essere andata! E' stata una bella esperienza che mi ha fatto sentire e anche respirare lo spirito di famiglia, la presenza di p. Rosario e p. Enzo mi ha molto rassicurata ... unica donna in mezzo a tutti quei padri mi sono sentita accolta...durante la lettura della lettera ero naturalmente emozionata e anche mentre attendevo le domande dei padri l'agitazione c'era ma i complimenti che abbiamo ricevuto per la lettera e le parole di incoraggiamento di molti padri hanno reso tutto più semplice. Anche il superiore generale p. Luigi Menegazzo ci ha molto apprezzati e incoraggiati .

Un abbraccio a tutti

Emanuela

Notizie dal consiglio

Lettera del Padre Generale

L'11 e 12 giugno il Consiglio dei laici si è incontrato presso la Casa Generalizia e, come sempre, siamo stati accolti con affetto da tutti i Padri che vivono lì. In questa occasione Padre Luigi Menegazzi ha voluto incontrarci leggendo la lettera che aveva scritto per noi. Lo ringraziamo per l'attenzione che da sempre ci riserva e con piacere "socializziamo" la sua lettera.



Roma, 11.06.2016

Un caloroso benvenuto a voi consiglio del laicato SX in Italia. E' un vero piacere avervi tra di noi e vi auguro fin dall'inizio un sereno e fruttuoso Consiglio.

Durante il Capitolo Regionale dell'Italia abbiamo accolto con vera soddisfazione e gioia la vostra condivisione, nella quale sono contenuti i fondamenti che guidano le nostre Famiglie: vivere intensamente e quotidianamente il carisma di Mons. Conforti, che è annuncio del Vangelo in parole e opere.

Il XIV CG dei Missionari Saveriani, nel documento sul Laicato saveriano, scriveva:

L'annuncio del Vangelo compete a tutti i cristiani. La missione dei Laici, come parte integrante della missione di salvezza dell'intero popolo di Dio, è di fondamentale importanza per la vita della Chiesa e per il servizio che la Chiesa stessa è chiamata ad offrire al mondo. Tale missione è originata e si nutre dei sacramenti dell'iniziazione cristiana che restano il fondamento del cammino alla santità e di ogni vocazione, e si differenzia secondo i vari carismi.

Consapevoli della corresponsabilità ecclesiale della missione *ad gentes*, alcuni Laici hanno interpellato e stanno interpellando i Saveriani chiedendo di vivere il carisma saveriano nella modalità laicale.

Il XVI CG 55.1 chiede alla Congregazione di incentivare la collaborazione con il laicato saveriano e di essere insieme corresponsabili nella missione (74).

Personalmente provo grande gioia nel vedere che la nostra collaborazione, amicizia, fraternità, familiarità, affabilità e corresponsabilità stanno crescendo. Voi siete davvero importanti, non perché ci aiutate, ma perché vivete il Vangelo secondo il carisma di Mons. Conforti, perché siete un seme importante nella vita della Chiesa, perché avete la sola preoccupazione di fare bene la volontà di Dio.

Continuiamo, quindi a condividere, pur con modalità differenti, la stessa spiritualità. E sentiamoci sempre di più Famiglia.

Riesprimo alcuni desideri.

1. Fare un Incontro Internazionale dei responsabili dei Laicati Saveriani presenti nelle nostre Circoscrizioni prima dello scadere del mio mandato. Ci terrei molto: basta una settimana, in Italia. La DG può provvedere alle spese di viaggio e agli alloggi (nelle nostre comunità);
2. Non desistere dall'idea di avere un Foglio di Collegamento Internazionale, in più lingue: breve, ma utile per sentirsi unica Famiglia.

Vi chiederei, inoltre, un compito per casa, come ai nostri tempi di scuola: rileggere il documento 3 del XIV Capitolo Generale dei Missionari Saveriani, sul laicato SX, per rinnovarlo nel prossimo Capitolo generale.

Infine, sappiate che d'ora in poi nei nostri Capitoli Generali o Regionali o Assemblee di studio, ecc., desideriamo che siate presenti.

E voi spronateci ad essere buoni saveriani.

Grazie a p. Rosario che cammina con voi e vi sostiene. Perdonateci per le inadempienze.

Camminiamo contenti nella spiritualità saveriana.

Grazie e buon lavoro.

p. Luigi Menegazzo SX

Vita di famiglia

Ancona

Il gruppo del laicato di Ancona ha concluso il cammino formativo di quest'anno con una giornata speciale. Ve la raccontiamo...

Il gruppo del laicato saveriano di Ancona si è riunito oggi in un caldo pomeriggio di fine giugno per concludere con una giornata speciale il cammino formativo di quest'anno.

Abbiamo scelto di ritagliarci del tempo per stare in disparte, raccogliere i tanti spunti offerti dal percorso formativo e fare sintesi di questo cammino incentrato sul tema della Misericordia.

In questa giornata ci ha aiutati Don Luciano, amico nostro e del Laicato, attuale rettore del Seminario Diocesano di Ancona. Nella sua essenzialità Luciano ci ha illuminati regalandoci un'ora e mezzo di riflessione che ha permesso di disegnare la cornice ideale intorno al tema della Misericordia. Lo ha fatto aiutato dal brano di Paolo lettera ai Romani capitolo 5 e 6. Tanti gli spunti, tutti molto concreti e vicini alle realtà che ciascuno di noi vive ogni giorno.

Molto bello il tema del morire con Cristo e nascere a vita nuova con lui, proprio come la vita di un trapiantato di cuore: prima e dopo non è più la stessa cosa, e dopo il sentimento dominante non può che essere la riconoscenza, il rendimento di grazia.

Come cristiani battezzati viviamo questo come dono gratuito e proprio perché tale, rischiamo di dimenticarcelo e di annacquarelo, mentre la vita dei figli amati, a priori e sempre dal Padre, non può che essere una vita vissuta nel rendimento di grazia.

È stato un pomeriggio molto bello, molto sereno, vissuto in profondità, comunione, silenzio. Concluso con l'Eucaristia ma preceduto da un ulteriore tempo di grazia nel quale abbiamo scelto di vivere il sacramento della Riconciliazione. Degna conclusione di un bel cammino fatto quest'anno.

Ogni tanto è proprio bello, importante e necessario prendersi questi tempi....

Ringraziamo anche p. Benjamin che ha partecipato all'incontro e si è reso disponibile per le confessioni.

Ci vediamo alla convivenza

Alessandro

Salerno

Misericordia...sintesi di un cammino

"Il gruppo dei laici di Salerno ha cercato di sintetizzare il cammino fatto sulla misericordia, lo condividiamo sperando possa aiutarci nella nostra crescita spirituale".

MISERERE Salmo 50

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.**

1. È l'inizio di un **cammino di conversione del cuore** ... cammino di riconciliazione. La misericordia di Dio verso di noi, e la nostra verso il prossimo, è un tema che ritroviamo

nel pensiero e nell'insegnamento di Mons. Conforti che ci ricorda:

- La misericordia è dono dello Spirito Santo;
- La fede ci unisce al Signore e rende sante e gradite a Dio le nostre azioni, perché esse ripetono le azioni stesse di Cristo: e fra queste azioni di Cristo, la misericordia è la prima;
- Cristo Crocifisso, modello della misericordia.

**Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.**

2. Il riconoscimento di una situazione che prende forma nella nostra testa e nel nostro cuore con l'esame di coscienza di cui qui ci viene dato un esempio. L'esame di coscienza è il lasciar emergere la verità di noi stessi che Dio, nella sua bontà, ci insegna e comincia così per noi il dialogo che purifica, che chiarisce, cresce ricostruendoci all'interno, in quell'opera di creazione esaltata nel salmo. Lo stesso San Guido Maria ci invita a ricercare e costruire "la pace con Dio che gusterete ognora nel possesso della sua grazia, della sua amicizia, del suo amore, nell'osservanza della sua legge, nella fuga del peccato, nell'adempimento esatto dei doveri del vostro stato".

Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato mi ha concepito mia madre. Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo, nel segreto del cuore mi insegni la sapienza

3. Dio decide in assoluta gratuità di concedere grazia e misericordia, ponendo come unica condizione la fede nel Suo unico Figlio, messia e salvatore (perdono battesimale). Per chi è già entrato così nell'alleanza, il perdono penitenziale si esplica nell'intimo e personale dialogo tra noi e Dio, riconoscendo il nostro peccato, dando vita ad un processo che cambia l'uomo in verità. La Parola di Dio, infatti, redarguisce l'uomo che riconosce il suo torto e chiede di essere rinnovato dalla potenza dello Spirito Santo. Alla fine della vita, il Signore verrà come giudice dei vivi e dei morti per dare a ciascuno secondo la sua condotta e allora il giudizio retributivo dove non c'è condono e dialogo, è il momento del giudizio secondo verità. "... Il Dio nostro è un Dio che ci fa sentire interiormente la nostra miseria e la sua misericordia infinita, che si unisce a noi nel fondo della nostra anima, che fa sentire a quest'anima che Egli è l'unico suo bene, che tutto il suo riposo è in Lui e che non avrà pace e gaudio verace se non amandoLo" S.Guido M. Conforti

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia: esulteranno le ossa che hai spezzato. Distogli lo sguardo dai miei peccati,

cancella tutte le mie colpe. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso

4. Il dolore dei peccati, crea in me un cuore puro. In questa invocazione c'è dolore e proposito espresso come il grido autentico di chi conosce Dio e impara a conoscere se stesso. Il sacramento della penitenza è rinnovare il battesimo, è chiedere di essere ammessi nella forza creativa dello spirito battesimale. La caratteristica del cuore misericordioso è la capacità di dialogo: con Dio, con i fratelli e sorelle della nostra comunità, all'interno delle nostre famiglie, con coloro che sono di altre fedi e di culture differenti dalla nostra, con i poveri e coloro che chiedono aiuto e comprensione. Missionari e Laici Saveriani, sono una grande Famiglia unita dal desiderio di realizzare il carisma missionario che lo Spirito Santo ci ha trasmesso attraverso S. Guido M. Conforti. Usiamoci reciproca misericordia aiutandoci ad allargare il cuore, suggerendoci a vicenda le vie e gli atteggiamenti utili per aprire e allargare l'animo e la mente alla misericordia "Così le distanze tanto care all'orgoglio si accorciano, né più riesce difficile ottenere che due classi, stingendosi la mano, si riducano ad amichevole accordo".

Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno. Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza: la mia lingua esalterà la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Tu non gradisci il sacrificio; se offro olocausti, tu non li accetti. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. Nella tua bontà fa' grazia a Sion, ricostruisci le mura di Gerusalemme.

5. Essere testimoni della misericordia di Dio in Gesù

Chi ha vissuto l'esperienza della misericordia non può che testimoniarla e questa è azione missionaria.

Scriva papa Francesco nella bolla di indizione del giubileo al n. 23 "la misericordia possiede una valenza che va oltre i confini della Chiesa.

PDF Eraser Free

Essa ci relaziona all'ebraismo e all'islam, che la considerano uno degli attributi più qualificanti di Dio". La misericordia va testimoniata nella fede cercando di incarnarla nella vita e implorandola nella preghiera. La misericordia "di generazione in generazione si stende su quelli che Lo temono" e quindi va oltre il tempo e lo spazio che riusciamo a considerare. Nella lettera per il Giubileo scritta dalla DG si legge: " i nostri martiri saveriani, le tre sorelle saveriane uccise in Burundi, le suore giuseppine cinesi hanno sofferto. Questi esempi non escono mai dalla nostra memoria. Essi ci mostrano il volto sereno e accogliente della misericordia: amati da Dio per amare incondizionatamente".

Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione; allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

6. Non c'è riconciliazione del cuore se non c'è risonanza collettiva, sociale e politica di questo cammino interiore dell'uomo, e viceversa. Il momento del sacramento della riconciliazione che è detto penitenza, ha come sfondo quei gesti, preghiere, azioni che il confessore ci chiede di compiere come segno e frutto ed espressione della nostra conversione. "Dio comunica al giusto l'immensità della bontà sua e gli fa versare poi sugli altri tutto il bene che gli largisce. Donde di legittima conseguenza la carità per i fratelli - scrisse S. Guido M. Conforti - In ogni età, anime sublimi di ogni stato e condizione seppero attuare in se stesse questo grado elevatissimo di giustizia dietro la grande parola d'ordine"

Serata da grande Chef



Anche quest'anno il gruppo dei laici di Salerno ha organizzato presso la casa dei Padri Saveriani una cena di beneficenza per finanziare le iniziative di animazione missionaria che si svolgono all'interno della casa. Circa ottanta commensali e tanti amici ad aiutarci. Innanzitutto la nostra chef Serena che gratuitamente ha messo a disposizione la sua competenza oltre che il suo tempo, i ragazzi che hanno servito a tavola, impeccabili nella loro divisa o in camicia bianca e le signore che hanno aiutato nel cucinare e nel lavare i piatti. I padri hanno fatto gli onori di casa per creare un clima sereno e accogliente. Diciamolo pure: è stato un lavoraccio sintetizzato in un antipasto, due primi, un secondo e tanti dolci ma ne è valsa la pena perché queste esperienze danno grandi risultati e primo tra tutti la voglia di stare insieme.

Mirella



CONVIVENZA ESTIVA

CONVIVENZA ESTIVA LAICATO SAVERIANO 15-21 AGOSTO 2016

MARINA SERRA DI TRICASE (LE)

Lunedì 15/08	Martedì 16/08	Mercoledì 17/08	Giovedì 18/08	Venerdì 19/08	Sabato 20/08	Domenica 21/08
	h 8.30 colazione	h 8.30 colazione	h 8.30 colazione	h 8.30 colazione	h 8.30 colazione	h 8.30 colazione
	h 09.00 lodi	h 09.00 lodi	h 09.00 lodi	h 09.00 lodi	h 09.00 lodi	h 9.00 lodi
h 15.00 – 18.00 arrivi e sistemazioni	h 9.30-10.15 meditazione di P. Enzo	h 9.30-10.15 meditazione di P. Enzo	h 10.00 Gita al mare a Pescoluse con cestino per il pranzo	h 9.30-10.15 meditazione di P. Enzo	h 9.30-10.15 meditazione di P. Enzo	Partenze
	h 11.00 Assemblea n.1 e Gruppi tematici	h 11.00 Equipe		h 11.00 Sintesi dei gruppi tematici e Assemblea n.2	h 10.30 Appartenenza h 11.30 Condivisione Missione, ecc	
	h 13.00 pranzo	h 13.00 pranzo		h 13.00 pranzo	h 13.00 pranzo	
	h 15.00 Visita ad Otranto in bus	h 16.00 Visita ad Alessano, luoghi di Don Tonino Bello	h 17.30 Laboratori	h 15.30 Uscita pomeridiana in barca da Leuca e Cena in masseria salentina	h 16.00 Piscina tutti insieme!!! h 18.00 S. Messa di fine convivenza (p. Rosario)	
h 18.30 Presentazione della convivenza						
h 19.30 cena	h 19.30 cena	h 19.30 cena	h 19.30 cena		h 19.30 cena	
h.21.00 Messa di inizio convivenza (P. Enzo)	h 21.00 Gelato a Tricase	h.21.00 Visita ai frantoi ipogei e bagno di mezzanotte a <u>Torreपालi</u>	h.21.00 Lezione di Taranta		h 21.00 Serata di festa conclusiva	

Note pratiche:

località: 15-21 agosto a Marina Serra di Tricase.

Costo: 220,00 per i singoli e 500,00 per le famiglie con minori.

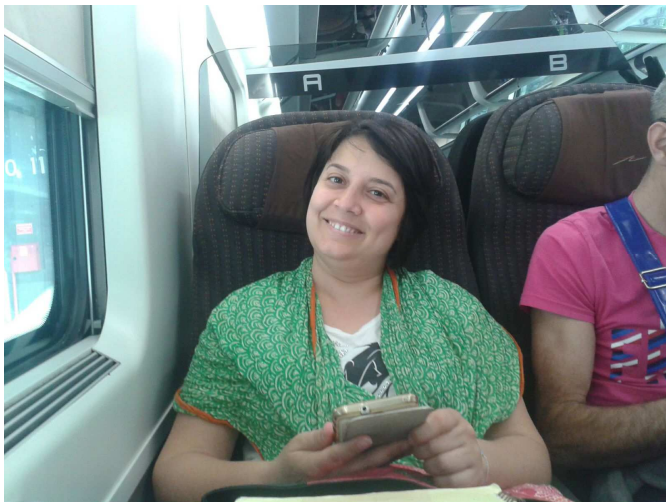
Portare: lenzuola e asciugamani, gonna ampia e sciarpa per ballare la pizzica – costume da bagno – cuffia per la piscina – maglioncino o felpa per le serate più fresche e tanta fantasia e voglia di stare insieme.

Bacheca



Auguri per la nascita di Carmine, nipote dei laici Carmine e Nuccia, nonché figlio di Daniele e Sotera. Auguriamo al piccolo Carmine, ai suoi genitori e alla sorellina una vita serena e piena di gioia.

Auguri a Gianlorenzo e Pierpaolo Giannattasio, figli dei laici Elena e Nando, per la laurea in Giurisprudenza conseguita il 15 giugno presso l'Università degli Studi di Salerno. A loro il nostro affettuoso augurio di continuare con successo nella professione e nella vita.



Grazie Marta

Ad Agosto il laicato è chiamato a rinnovare il proprio Consiglio e sicuramente non potrà essere riconfermata nel suo incarico Marta perché, come recita il nostro Statuto, dopo due mandati non si può essere rieletti. Nella foto la vediamo in treno, sorridente al rientro dall'ultimo Consiglio tenutosi a Roma, presso la casa generalizia, un po' stanca ma soddisfatta. Grazie Marta per il lavoro svolto in questi anni con generosità e passione all'interno del consiglio. Grazie di cuore.

I consiglieri Emanuela, Giovanna,
Mirella e Simone

Antonio Bonifacio, laico saveriano, è stato nominato direttore dell'ufficio "migrantes" dell'Arcidiocesi di Salerno. La notizia ci ha colti di sorpresa ma ne siamo felici perché è stato riconosciuto l'impegno che da anni Antonio profonde verso i fratelli che il Signore ci fa incontrare in questo periodo di grandi cambiamenti. Gli confermiamo la nostra preghiera e la collaborazione nello svolgere questo importante incarico a servizio della chiesa locale.

Associazione "Laici Saveriani Ad Gentes"



ASPETTIAMO LE VOSTRE NOTIZIE E LE VOSTRE FOTO

Scrivete a: Alessandro Andreoli <caiman99@libero.it>
Mirella Giannattasio <mirellagiannattasio@yahoo.it>

www.laicosaveriano.it